Venerdì 3 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 104

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

NELL'IMMINENZA

di una discussione parlamentare

Gli assistenti farmacisti

Non sarà fuor di proposito richiamare ancora l'attenzione del pubblico su di una questione di essenziale interesse, si può dire vitale, per una numerosa classe di lavoratori che da anni e anni dedicano la loro attività al buon funzionamento della Farmacia. Esiste, non si può negare, una sorda agitazione fra pochi farmacisti per sventare dal loro capo quanto reputano un gran disonore per la casta tutta e un gran danno per loro in particolare. Ma non vi può essere errore più manifesto di questo.

I poveri candidati che finora s'adattarono a lavorare nelle Farmacie, più che per loro interesse, per l'interesse dei farmacisti diplomati, non domandano un diploma certamente ma soltanto una patente che valga a farli tenere in considerazione ed a proteggerli nei bisogni della vita avvenire.

La maggior parte di costoro sta nelle Farmacie da più di dieci anni; tira, si può dire, la carretta per vivere nella speranza che presto o tardi la pratica fatta, che tante volte val più della grammatica, venga loro riconosciuta, e sia così elevata ad un grado che la distingua dalla classe degli ordinari maneggioni di negozio.

Chiunque ha pratica delle farmacie sa certamente come sette ottavi del giornaliero lavoro possa essere benissimo e con perfetta sicurezza del cliente disimpegnato dal pratico, da quel pratico che dopo tanti anni di tirocinio non pretende per certo di supplire il diplomato ma soltanto di aiutarlo in tutto ciò che costituisce i sette ottavi del lavoro, lasciando l'ultimo, il più delicato, al diplomato stesso, cioè al maggior sapere del diplomato.

Ed ora con quale corraggio si vorrebbe opporsi alla legittimazione di così sacrosanto diritto da parte dei poveri assistenti non ancora patentati dopo tanti anni di sacrifizi e di fondate speranze in un migliore avvenire? Molti hanno ormai un'età in cui non è più possibile di abbandonare un'occupazione da lunga data intrapresa per altra affatto ignota e per nulla in relazione con la prima. Molti hanno famiglia e figli ai bisogni dei quali devono provvedere giornalmente Ora come potrebbe essere presa sul serio un'opposizione alle aspirazioni di questa classe da parte di taluni diplomati dopo che di detta classe fu sfruttata l'opera e con la pretesa tacita ma più sicura di sfruttarla anche per l'avvenire?

Questo avverrebbe di sicuro se la nuova legge non accordasse una sessione definitiva d'esami, tanto aspettata, ponendo fine ad una posizione umiliante alla quale sottostanno da tanti anni dei poveri lavoratori che se intrapresero la combattuta carriera, questo fecero ben sapendo di potere ad un tempo vedere legalizzate le loro aspirazioni, nelle quali vennero sempre cullati dai proprietari stessi nell'interesse della medesima classe padronale.

Ed ora per qual motivo taluni vogliono opporsi al raggiungimento di questo ideale se la maggior parte dei diplomati proprietarii, che apprezzarono sempre l'aiuto avuto dagli assistenti, saranno contenti di averli sempre cooperatori in forma legale e decorosa? Nè solo gli attuali aspiranti al titolo di assistenti approvati, sanno di veramente meritare tale titolo, ma di tale titolo mostrano di ritenerli meritevoli i molti proprietari ed anche le importanti Farmacie, che li stimano necessari o ne apprezzano l'intelligente lavoro.

Per essere giusti e logici, se la prossima legge non avesse a dare ascolto alla domanda di questa classe, bisognerebbe che venisse allontanata del tutto dalle Farmacie e tassativamente venisse proibito d'assumere in esse giovani a fungere da garzoni o simili, perchè in seguito poi questi sarebbero incaricati d'altri lavori che rientrerebbero nella categoria di quei lavori ai quali attesero fino adesso gli assistenti. Si vedrebbe allora il proprietario di Farmacia, il diplomato imprecare a tale proibizione e dolersene assai, ben sapendo il sacrificio al quale dovrebbe sottostare per le spese d'un farmacista diplomato.

Si deve quindi sperare che non opposizione ma favorevole appoggio ai voti della classe verrà così dai proprietari come da tutti i diplomati: appoggio che alla fine dei conti torna a loro vantaggio se non esclusivo, certo rilevantissimo.

Nè è vero che i medici possano levare lagnanze per la presenza degli assistenti nella Farmacie. Credo che se si potesse ottenere un « Referendum » sarebbero solamente documentati la stima e la considerazione in cui molti medici tengono gli assistenti farmacisti. E veramente i migliori giudici nella questione odierna sono per certo i medici esercenti che, frequentano ogni giorno la Farmacia, vedono all'opera gli assistenti e possono quindi giudicere se sieno o no meritevoli dell'appoggio a cui aspirano.

Dunque i medici fanno bene a porgere aiuto alla classe degli assistenti farmacisti. I candidati si rivolgano infine ai rappresentanti della Nazione che hanno anche il dovere di diminuire il più possibile le divergenze stridenti fra casta e casta e classe e classe perchè sia proficuo il lavoro che non manca mai se regna la stima e la pace.

Il primo maggio a Londra

Impressionanti affermazioni sul naufragio del «Titanic»

LONDRA, 2 — La giornata del 1 maggio è trascorsa senza incidenti importanti. Un grande corteo di operai si recò all'Hyde Park ove numerosi oratori fra cui Kueir Hardie e Thorne esposero le aspirazioni e teorie socialistiche.

Ben Tillet parlando intorno alla catastrofe del «Titanic» rilevò che ventisei passeggeri su ventisei di prima classe, che trasportava il «Titanic» furono salvati mentre non si salvò che una donna su quattro fra i passeggeri di traponte. Tutti i bambini di prima e di seconda classe furono salvati, mentre il 75 0[0 dei bambini di traponte si annegarono.

La festa del lavoro a Parigi

Trentaquattro arresti

PARIGI, 2. — In occasione del primo maggio si sono verificati ieri sera alcuni tentativi di dimostrazione, in diverse località, specialmente in piazza della Repubblica e nei dintorni della Borsa del Lavoro. I dimostranti dovevano riunirsi per fare una grnde dimostrazione sui boulevards, ma sono stati dispersi dalla polizia.

Dopo alcuni tafferugli senza importanza, sono stati arrestati alcuni giovani che gridavano: Viva Garnier? In piazza Vendome sono pure stati operati 4 arresti, tra cui 1 individuo che esprimeva la sua ammirazione per Bonnot.

Gli arresti durante la giornat sommarono complessivamente a 24.

Importanti scoperte archeologiche

nella penisola di Forwa

TRIPOLI, 2 — Il generale Garioni comunica da Forwa che sino dalla prima occupazione di Buchamez trovavasi numerosi ruderi, costruzioni e grossi blocchi perfettamente squadrati. Continuando i lavori del rafforzamento vennero alla luce sepolture antiche con archi e resti romani rimasti lunghi anni sotterrati, molte altre costruzioni sparse tutt'intorno denotanti l'esistenza di un antico importante centro abitato.

Il generale ha ordinato che si faccia la pianta delle rovine e si raccolgano e custodiscano gli oggetti minuti già ritracciati e quelli che mano mano venissero ritrovati. La parte più importante del materiale scoperto si farà subito studiare da persona competente; tali ritrovamenti provano l'importanza della località da noi occupata che certamente le veniva conferita in ogni tempo dalla baia aprentesi tra Buchamez e le penisola di Macabez.

Il porto di Londra

LONDRA, 2 — Il gigantesco lavoro per rinnovare ed ampliare il porto di Londra è incominciato in questi giorni, coll'inizio degli scavi di un nuovo dock.

La somma totale preventivata per l'esecuzione completa delle opere progettate salirà a circa 15 milioni di sterline, cioè a 365 milioni di franchi, somma che verrà spesa nel giro di sette otto anni

I maggiori ampliamenti avranno luogo intorno ai doks conosciuti col nome di Nortli Albert, pei quali lavori è stata preventivata la somma di sterline 4.350.000. Seguiranno in importanza i lavori dei docs di Tibburg, pei quali sono state preventivate sterline 3.226.000.

Nei docs conosciuti col nome di South Albert e che si trovano presso Woolwich sarà spesa la somma di sterline 2.500.000.

Queste opere sono ritenute così importanti per l'avvenire del Porto di Londra che il Re Giorgio ha consentito a recarsi nel prossimo luglio in una data ancora da fissarsi a visitarle e a porre la prima pietra dei docs di Woolwich. In quest'ultima località il Sovrano sarà accolto da circa 30.000 operai addetti al porto e all'arsenale i quali assisteranno colle loro bandiere ed insegne delle Trades Unions alla cerimonia.

Il Consorzio del porto di Londra ha poi deciso di far costruire un enorme edificio in prossimità della Torre di Londra per porvi la propria sede e gli uffici direttivi ed amministrativi.

L'edificio costerà quasi 2 milioni di sterline e la metà di questa somma andrà nell'acquisto dell'area necessaria.

BATTELLO DI BENZINA CHE SI INCENDIA

I MORTI

CLEVELENG, 2 — Un battello della « Standar Oil », carico di benzina era ancorato accanto alla banchina del fiume che era ricoperto di uno strato di benzina.

Un fumatore gettò un fiammifero nell'acqua: la benzina s'accese: l'incendio si comunicò al battello, che rimase completamente distrutto.

Vennero ritrovati sei cadaveri.

Parecchie altre persone che lavoravano allo scarico dei battelli si gettarono nel fiume e morirono annegate.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La prima giornata di discussione sulla riforma elettorale

Roma 2 — Presidenza Marcora.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

Le dichiarazioni dell'onor. Bertolini

Si intraprende la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica.

Bertolini relato e, dichiara che lo studio della questione da lui fatto dopo la pubblicazione della relazione e gli autorevoli suggerimenti pervenutigli da varie parti, gli hanno consigliato diversi emendamenti che sono in un nuovo testo di stampati.

Accenna ai principali emendamenti, dei quali si riserva di dar ragione ai rispettivi articoli.

Presidente dichiara che la discussione avrà luogo sul nuovo testo.

Il discorso dell'on. Buonanno

Buonanno esordisce con un saluto a tutti coloro che in diversi tempi e per diverse vie hanno contribuito a preparare la riforma che ora viene in discussione da Pietro Lacava a Giuseppe Marcora, da Sidney Sonnino a Luigi Luzzatti.

Approva l'allargamento del suffragio, attendendo da questo il risanamento politico amministrativo del paese e la fine di malsane clientele locali.

Circa l'ammissione al voto degli analfabeti nota che essere analfabeta non significa mancare di discernimento di esperienza della vita e di criterio politico.

Ma poichè devono votare gli analfabeti e conviene perciò rinunciare alla scheda manoscritta egli trova degno di plauso il sistema della scheda nella busta e il tipo di questa proposto dalla commissione.

Elogia sopratutto la costituzione del nuovo seggio, la speciale responsabilità del presidente che viene munito di particolari poteri e reso indipendente dai partiti.

Circa la questione dei collegi elettorali, l'oratore è contrario allo scrutinio di lista quale fu applicato nel 1882. Si dichiara fautore delle larghe circoscrizioni a 15 o 20 deputati, ciascuna indipendente però, dalle circoscrizioni amministrative.

Conclude augurando la sollecita approvazione del disegno di legge col quale saranno chiamate al voto numerose falangi di cittadini che accresceranno la prosperità e la grandezza della patria. (Vive approvazioni a sinistra).

L'on. Chimienti

Chimienti constata l'unanimità del consenso formatosi intorno al progetto di legge. Di fronte a questa unanimità crede superfluo ricercare le circostanze politiche che furono occasione alla proposta e le intenzioni che mossero il presidente del consiglio a presentarla.

Ricorda che il partito liberale italiano fu sempre concorde nel votare l'allargamento del suffragio. Per assicurare la riforma non vi era dunque necessità dell'aiuto del partito socialista.

L'oratore si chiede, però, se all'unanimità della Camera corrisponde la unanimità del paese. Afferma che in questo non poche sono tuttora le diffidenze, in gran parte residuo del passato.

Sopratutto non pochi sono impensieriti del voto agli analfabeti, sia pure limitato a coloro che hanno prestato servizio militare e pagano una determinata imposta.

Sarà un progresso ed un vantaggio politico per sè, se verranno in questa aula i più diretti rappresentanti delle classi lavoratrici tanto più in quanto si conosce ormai non essere antitetici gli interessi delle classi lavoratrici con quelli delle altre classi sociali.

Lo stesso dicasi del partito clericale, il quale ormai non ha più carattere antiunitario. Chè se quel partito volesse riesumare viete aspirazioni ed antiche pretese, il partito liberale saprebbe fare il suo dovere. (Vive approvazioni).

Il programma del partito liberale di fronte alla chiesa romana rimane sempre quello che si riassume nella formula: nè conciliazione, nè persecuzione.

Si è obbiettato, contro il voto agli analfabeti, che questi assorbiranno e quasi sommergeranno la parte più colta del corpo elettorale, ma praticamente questa eserciterà pur sempre una funzione direttiva permanente.

Si è pure obiettato che il suffragio allargato diminuirà la competenza tecnica dell'assemblea. L'oratore risponde che il parlamento, dovendo oggi occuparsi dei più svariati argomenti, è inutile cercare in esso la competenza tecnica.

L'oratore riconosce poi che l'annunzio della riforma ha non poco contribuito a tener alto in modo così confortevole lo spirito pubblico nel presente grave momento politico.

Termina inviando un saluto all'antico corpo elettorale dal quale questa assemblea trae le proprie origini ed un fervido augurio al nuovo corpo elettorale alla quale saranno affidate da ora in poi le sorti d'Italia. (*Vive approvazioni al centro ed a destro*)

L'on. Schanzer per il voto alle donne

Schanzer dichiara d'aver con molti uomini di fede liberale nutrito in passato qualche perplessità sulla convenienza di concedere il voto a tutti i cittadini, anche se analfabeti; ma oggi la presente proposta risponde ai criteri politici che si sono venuti maturando col tempo.

Crede che il suffragio debba concedersi non in nome di un innato diritto naturale, ma in base alla capacità di compiere una funzione.

Infatti non si concede il suffragio a tutti, ma a quelli che, pur se analfabeti, danno per l'età matura o per la educazione tratta dal servizio militare una presunzione di capacità.

Nè si poteva non tener conto dello allargamento del suffragio concesso in altri paesi, certo non più progrediti del nostro.

Crede che per una ragione sopratutto di logica si imporrà, dopo la concessione del voto agli analfabeti, la questione del suffragio femminile dal quale l'oratore non teme come molti uno sconvolgimento dell'ordine sociale.

I due ultimi discorsi della giornata

Lucifero crede che il paese più dell'allargamento del suffragio sentisse urgente bisogno di riforme procedurali che meglio garantissero la sincerità dell'azione elettorale.

Dichiara che darà il proprio voto al disegno di legge.

Ciccarone rileva non senza meraviglia che ormai è quasi universale il consenso sul presente disegno di legge, mentre non lievi contrasti sollevò un anno fa una proposta di allargamento di suffragio contenuta in limiti più modesti.

E' anche lui favorevole al voto alle donne.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 14. Seguito della discussione della riforma elettorale.

Le entrate doganali

ROMA, 2 — Nella 3. decade del mese di aprile le entrate per diritti doganali e marittimi ammontano a lire 10.070.000, segnando una diminuzione di circa 320.000 lire rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio passato. Le importazioni dei grani e degli zuccheri hanno dato complessivamente un minore introito di L. 670.000 mentre quelle del caffè, del petrolio e dei prodotti non fiscali, hanno dato un aumento complessivo di circa 350 mila lire.

Il 2. Congresso

degli Amici della Cassa Naz. di Previden.

VENEZIA, 1 — Le 450 e più adesioni di privati e di enti pubblici pervenute da ogni parte d'Italia e in parte notevole della nostra città, hanno ormai assicurato a questo Congresso Nazionale non solo il concorso desiderato, ma quello che è molto importante, l'interessamento vivissimo, l'attiva partecipazione nei lavori di esso, da parte dei più eminenti uomini della scienza e della politica, versati nei problemi della previdenza operaia che fa capo al nostro massimo Istituto della Cassa Nazionale.

Ai nomi dei cospicui aderenti o partecipanti che abbiamo già pubblicato, dobbiamo ora aggiungere i seguenti:

S.E. il Ministero della Guerra ha delegato il colonnello Alfredi Sacchi comandante il 5.o reggimento Artiglieria di fortezza ad assistere alla discussione del tema sulla Mutualità Militare che sarà svolto dall'on. Vittorio Cottafavi e dal comm. ing. Beppo Ravà.

Hanno assicurato inoltre la loro partecipazione al Congresso Sua Grazia il sen. duca Don Leopoldo Torlonia vice-presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e il comm. Vincenzo Magaldi diret. generale del Credito e Previdenza al Ministero di A. I e C.

Ecco il programma del Congresso:

Domenica 5 maggio, ore 14.30. Inaugurazione del Congresso nella sala del Teatro la Fenice (S. Fantin) - ore 16.30. Visita ai monumenti cittadini ed alla Mostra del Campanile - ore 21. Illuminazione architettonica della Piazza San. Marco.

Lunedì, ore 9. Prima seduta del Congresso - ore 14. Seduta del Congresso - ore 19.30 Banchetto offerto dal Comune di Venezia ai Congressisti all'«Excelsior Palace Hotels Lido.

Martedì, ore 9. Terza seduta - ore 14. Quarta seduta e chiusura del Congresso.

La Direzione delle Assicurazioni generali ha gentilmente messo a disposizione dei sigg. congressisti alcune delle sale della sua magnifica sede in Piazza San Marco, perchè essi possano godere dello spettacolo della illuminazione.

Il Comitato Esecutivo del Congresso nulla trascura per rendere gradito agli ospiti il loro soggiorno nella nostra città.

L'Ufficio della Segretaria dalle 14 alla mezzanotte di sabato 4 maggio avrà sede a San Luca N. 4202. Dalla mattina del 5 maggio nei locali del Congresso, Campo San Fantin, sala del Teatro « La Fenice » Ad esso potranno i sigg. congressisti rivolgersi per ogni schiarimento.

LA GUERRA

DOPO LE CANNONATE

NELL'EGEO

Gli stretti saranno riaperti

tra due giorni

Costantinopoli 2 — Il Consiglio dei Ministri consegnò iersera agli ambasciatori la nota annunziante la riapertura dei Dardanelli alla navigazione commerciale degli Stati neutri, alle stesse condizioni di prima del bombardamento, ma riservandosi assolutamente il diritto di richiudere lo stretto in caso di bisogno.

Vennero dati già da parte delle autorità militari dei Dardanelli gli ordini opportuni per la riapertura degli Stretti. Occorrendo il tempo materiale per ripescare le mine, la riapertura non sarà probabilmente possibile che fra un paio di giorni.

Un rimorchiatore turco

calato a picco da una mina

Costantinopoli 2 — Il rimorchiatore-pilota « Semendre » al servizio dell'ammiragliato mentre ispezionava le boe nello Stretto urtò una mina, saltando in aria. Il capitano e dodici marinai, di cui due armeni, annegarono; uno è salvo. L'accidente produsse grande impressione.

Proteste inglesi

E' GIUNTO IL MOMENTO

Londra 2 — Da varie fonti si calcola a sette milioni di sterline il valore dei cereali immobilizzati a bordo delle navi chiuse nel Mar Nero. La stampa unanime chiede che si trovi il mezzo di liberare le navi bloccate.

La « Pall Mall Gazzette » dice che l'Italia deve avere la Tripolitania e che, essendo disposta a pagare bene per ottenerla, la Turchia deve considerare, se vuole mantenere ciò che ancora le resta, che giunse il momento d'intascare il denaro e salvare il suo orgoglio.

Navi contrabbandiere

catturate innanzi a Rodi

Roma 2. — Dispacci giunti stanotte dall'Asia Minore segnalando che nelle acque di Rodi vengono operate parecchie catture di navi sospette da parte di corazzate italiane che incrociano davanti a quell'isola ininterrottamente. Molti battelli sarebbero stati sequestrati.

Essi erano probabilmente diretti a Misurata o in qualche altro porto della Tripolitania ancora non occupata dagli italiani.

I superstiti del "Texas"

affermano d'essere stati cannoneggiati

Costantinopoli, 2 — Il vali di Smirne comunica al Governo che i *superstiti dell'equipaggio del piroscafo* « Texas » affermano che la catastrofe non è stata causata da una mina ma da una granata.

Il vali smentisce questa affermazione e aggiunge che i piroscafi della Società di navigazione « Hadschi i Daud » hanno passato ripetutamente la linea delle mine, nella credenza che le mine non esistessero

Ricognizioni di dirigibili

su Suani Ben Aden

Tripoli, 1 — Stamane i nostri dirigibili P. 2 e P. 3 sono usciti in ricognizione lungo la strada Fonduc Tokar, Suani Ben Aden ed Azizia. Erano sul P. 2 i piloti Castrocane e Brivosiani ed il meccanico Mantovani.

Sul P. 3, Valli, Ponzio e Scenzi ed il meccanico Arduino.

I due dirigibili agli ordini del comandante Danti di Piraino montato sul P. 3 hanno fatto importanti osservazioni rilevando le forze e la dislocazioni del nemico, le quali per questo settore corrispondono alle informazioni che già si avevano.

Appena arrivati sugli attendamenti nemici le due aeronavi sono state fatte segno a vivo fuoco di fucileria e anche al tiro di due pezzi di artiglieria, ma senza subire alcun danno.

Verso le dieci il P. 2 si trovava sopra l'accapamento di Azizia che ha bombardato molto efficacemente lasciando cadere una trentina di grosse e potenti bombe. *Nello stesso tempo il* P. 3 lasciava cadere una dozzina di bombe grandi negli accapamenti di Suani Ben Aden con spavento non solo *ma con gravi danni del nemico*, tutte le bombe essendo scoppiate regolarmente.

Dopo circa tre ore di navigazione i dirigibili sono rientrati nei loro hangars.

Tripoli 2. — E' giunto il colonnello Caputo, capo della missione geografica, reduce dalla Cironaica.

Il fenomeno dell'emigrazione

La discussione su tale grave argomento è ormai grandemente facilitata dalla esperienza, la quale ci fornisce tanti accertamenti e dati di fatto che i criteri, un tempo tanto divergenti, si sono oggidì chiariti e fissati.

Il fenomeno dell'emigrazione, in passato temuto come catastrofico, assume aspetto assai più benigno, sebbene non in tutte le sue fasi si presenti senza miserie e disastri. L'emigrazione vera e propria è determinata sempre da esuberanza di popolazione che in un paese misero e con le sue stesse forze e risorse troppo scarse non può risollevarsi. In tal caso succede talvolta che il soccorso venga dal di fuori, con l'aiuto di gente più ricca ed incivilita, ma è assai più probabile che, non appena la gente misera del paese veda la probabilità di salvezza altrove, si precipiti in massa, dopo i primi tentativi stentati verso regioni che promettono lavoro e guadagno. Il primo periodo è tumultuario e disordinato. L'emigrazione va alla ventura guidata da una speranza vaga, ma senza direttiva nè appoggi ed è ben naturale che molti non prendano la via *migliore* o che, tratti in inganno da speculatori senza coscienza, si trovino esposti a disastri ed alla perdizione. In questo primo periodo sarebbe sopratutto desiderabile una buona tutela da parte dello Stato in cui l'emigrazione si manifesta, ma purtroppo vediamo che il caso è precisamente contrario, cioè che i provvedimenti *legali* ed umanitari non vengono se non quando il fenomeno si è già *svolto* ampiamente, quando cioè un po' meno se ne sentirebbe la necessità.

L'emigrazione dunque fa da sè la propria esperienza, ed ammaestrata dai disastri di certi tentativi meno felici, trova la sua via più conveniente. Così avvenne in Italia, da dove l'emigrazione si svolse e divenne corrente regolare verso quelle regioni d'America del Nord e del Sud, che offrivano condizioni migliori mentre continuava e continua la secolare emigrazione temporanea (di stagione) da molte parti dell'alta Italia per certi paesi di Francia, di Germania, di Austria-Ungheria, dei Balcani ecc. ecc.

In tale periodo l'emigrazione si regolarizza; lo Stato è ormai intervenuto coi suoi provvedimenti, almeno per reprimere gli abusi a cui danno luogo i *trasporti di grandi* masse di uomini oltre il mare e per consigliare e avvertire gli *emigranti contro* pericoli che possono minacciarli all'estero. I guadagni di essi affluiscono in paese, nuovi rapporti economici e commerciali si intrecciano fra la vecchia patria e la nuova e si stabiliscono correnti d'affari mai prevedute. Il denaro degli amici o parenti emigrati non solo viene in soccorso dei rimasti in paese, ma procura altresì mezzi sufficienti ad altri emigranti per intraprendere il viaggio al paese transoceanico, ove non si troveranno più smarriti e minacciati, ma fra gente propria e con tutti gli aiuti desiderabili. E' questo il periodo veramente sano e proficuo dell'emigrazione, di cui si sentono *da tempo in Italia* i benefici effetti.

Altri fenomeni si manifestano in patria, in corrispondenza e ripercussione *perfetta di quanto avviene* all'estero, e cioè una notevole oscillazione della vita economica. In sul principio si ha in parecchie regioni spopolamento, deprezzamento della terra, difficoltà e spese maggiori per la coltivazione, necessità di trasformare i sistemi, ed in complesso una situazione economica maggiormente disagiata e oltremodo critica. E ciò dura e si aggrava fino'a che, sistemata che sia l'emigrazione all'estero, non cominciano ad affluire i risparmi degli emigranti, nuovo ed *inaspettato elemento di vita*. Ma non pochi dei partiti, provvisti ormai solo di *sufficiente* denaro ma di esperienza, di nuove idee e di spirito *d'iniziativa*, ritornano essi in patria a rinvigorirne l'agricoltura, l'industria e l'attività in generale, fornendo così, per l'opera dell'emigrazione stessa, il corrispettivo a tutte quelle cause che hanno contribuito a produrla.

Tale confortante fenomeno vediamo infatti svolgersi ammirevolmente in varie ragioni d'Italia e sovratutto nelle Marche, negli Abruzzi e in Calabria, ove su tutte le terre più adatte vediamo sorgere abitazioni ed impianti rustici, stabilimenti industriali ecc. ed estendersi *ogni miglioramento agricolo* e rifiorire splendidamente quelle regioni immiserite da secoli, con sempre maggiori speranze e promesse per *l'avvenire*. E *l'emigrazione continua* bensì, ma regolata, calma e giudiziosa, potendo ciascuno decidere con cognizione di causa e non sotto la spinta della miseria, ciò che gli convenga di fare.

Inoltre l'emigrazione italiana, più che ogni altra d'Europa, ha saputo avvalersi degli speciali vantaggi of-

ferti dai paesi di immigrazione. A tal riguardo è specialmente notevole la emigrazione temporanea per l'Argentina, ove circa 100.000 dei nostri, approfittando dell'inversione delle stagioni, si recano verso la fine di settembre o in ottobre per i lavori primaverili ed estivi, tornando poi verso marzo in Europa e lavorando così per tutto l'anno, in un emisfero o nell'altro, sempre nella miglior stagione e coi salari più alti.

In conclusione adunque l'emigrazione è un fenomeno assai complesso e che va considerato da molti lati, ma nessuno ormai può ammettere che sia conveniente (se pure possibile) di reprimerlo, soltanto perchè dà luogo a crisi economiche acute che possono turbare abbastanza profondamente per qualche tempo la vita di un paese o d'una regione.

D'altronde ciò è ora generalmente riconosciuto dagli Stati d'Europa, che di giorno in giorno vanno sopprimendo le misure repressive, curando soltanto di ben regolare l'emigrazione con provvedimenti legislativi opportuni. Già in quasi tutti gli Stati d'Europa si applicano leggi speciali e fungono speciali istituti per l'emigrazione, e quelli che tutt'ora ne sono sprovvisti, come l'Austria, si studiano di preparare tali provvedimenti, traendo il massimo profitto dell'esperienza altrui.

Per la flotta aerea

Ora l'uomo chiede le vie dei cieli. Noi desideriamo che l'Italia non sia l'ultima e vorremmo che diventasse la prima fra le terre produttrici, fra le terre dell'audacia. Bisogna dare un colpo di fucco che sia nostro agli aeroplani nostri. Ricordate l'ora di Anzani e la gioia per quel suo motore che aveva consentito la vittoria sulla Manica al francese Bleriot? Questo non è *il protezionismo colpevole. Colpevole* è la protezione dell'industria, quando seduce un popolo *per le vie* di una protezione innaturale che giova ai privilegi alla ricchezza, alla prepotenza di pochi. Se un popolo nacque agricoltore rispettate quella che a un antico credente sarebbe sembrata una legge di Dio. Ma a nessun popolo è negata la istituzione tecnica. In nessuno è delitto augurare il dominio sui nervi, la disciplina della volontà che sono energie di pace e di guerra insieme.

La Lega Aerea Nazionale, che cosa vi chiede? Tre franchi all'anno, un po' di solidarietà, la curiosità intellettuale, il desiderio che si formino i volontari dell'aria; quasi si direbbe i garibaldini del cielo. Ora l'Italia è impegnata in una guerra a cui la spinse probabilmente il flotto irresistibile della sua crescente fecondità. Giudicate come volete la guerra, ma pensate che nell'ora della pace noi non potremo sostituire la nostra indolenza latina alla diffamata fatalità mussulmana! Bisognerà fare e fra l'altro ci si porrà innanzi il problema del Sahara. L'Europa non termina al Mediterraneo. La piccola conca d'azzuro non separa ma unisce le due sponde non dissimili. Ma la sponda che è detta africana fu negata alla conquista pacifica degli uomini, perchè gli uomini si erano plasmati tra le fame ed il terrore fatalico, sotto il soffio del vento e la tempesta della sabbia.

E' il deserto insolcabile, il confine tra quella che chiamiamo la civiltà e quella che ci sembra la barbarie, mare di sabbia e di vento inconquistabile dal ferro e dalla vela. La Lega Aerea Nazionale francese ha già studiato il quesito della conquista aviatoria del deserto. Noi potremo seguire l'esempio, *migliorare gli studi*, mostrare che ci spingeva qualche cosa di più di una chilometrofagia colonizzatrice. Le nostre aquile non più belligere santificheranno l'impresa delle armi. E quante tradizioni morali, politiche, sociali, non dovranno trasformarsi, quando il volo non sarà più una eccezione abbandonata al capriccio individuale? Penso che la Patria italiana, malgrado le differenze di genio, fra Napoli e Milano e l'antitesi per il Monopolio dei mari fra Venezia e Genova, sorse dagli cambi per cui gli italiani impararono a conoscersi meglio che a traverso la tradizione letteraria. La ferrovia fu una grande antiaustriacante rivoluzionaria. Quali rivoluzioni nella proprietà e nel diritto in genere produrrà il volo? *Certo* se un nuovo eroismo sta per nascere, l'uomo può ridiventare casto e fecondo e *religioso*.

Non ha più le complicazioni e le cautele del piacere che possono castigare oggi Parigi e Berlino come l'antico vizio apatico corruppe Roma imperiale. Un fremito di rinnovamento nelle anime, un anelito alla bella vita espansiva nei cuori. Guarda talora il Duomo come la fede pietrificata del passato. Penso al volo come all'ascensione angelica dell'avvenire. Purchè gli italiani vogliano. Da questa sera si inizia un tentativo che deve trovare tutti concordi..

Innocenzo Cappa

La Colonia dell'Argentina per la flotta d'Italia

Roma 2. — L'aereo Club comunica: Ci giunge notizia da Buenos Ayres che la sottoscrizione nella nostra colonia ha già raggiunto una cospicua somma. Si calcola che la colonia italiana dell'Argentina potrà inviare al Governo un contributo equivalente al valore di 15 aeroplani.

Il totale delle offerte ha raggiunto fino ad oggi la somma di un milione 626 mila lire.

Le offerte vanno all'incirca così divise: privati 340 mila; deputazioni provinciali 115; ministeri 7500, Comuni 164 mila, Istituti di credito e Società 179 mila, giornali 374 mila, Comitati nazionali 151 mila, Comitati di classe 221 mila, Comitati esteri 48 mila.

Diciannove deputati cretesi arrestati da un incrociatore inglese

Atene, 2 — Ieri è giunto al Pireo il piroscafo «Peloponneso;» il comandante ha raccontato che egli portava a bordo diciannove deputati.

L'incrociatore inglese «Minerva» intimò coi segnali e con una cannonata a polvere di dirigersi a Suda. Giunto il piroscafo in quel porto una imbarcazione con marinai armati delle Potenze protettrici seguiti da un'altra imbarcazione munita di cannone a tiro rapido puntato sopra il «Peloponneso» accostò la nave, e si procedette all'arresto di tredici deputati che si erano nascosti in alcune cabine. Il comandante fu subito lasciato libero di riprendere il viaggio.

Una nobile e fiera lettera dell'on. Mirabelli alla Ragione

ROMA, 3 — L'on. Roberto Mirabelli rispondendo a tutte le polemiche repubblicane sull'impresa tripolina scrive stasera sulla «Ragione»:

In me il rammarico è vivo che in questa ora gravissima della società italiana debba il partito nostro parere come accodato ai socialisti divorziando dell'anima nazionale.

Il trionfo del principio repubblicano non è possibile se non si conquista nel paese la *potenza necessaria e questa potenza* non si conquista se non partecipando all'entusiasmo legittimo e alle speranze congenite di un popolo nei futuri destini della grandezza sua.

Io ne ho il profondo convincimento; questo antropoidismo politico del nostro partito e questa deffigurazione della dottrina e della tradizione dei nostri maggiori sono e vorrei di gran cuore ingannarmi, fatali all'avvenire repubblicano d'italia.

Vèdrines migliora

PARIGI, 2. — Alle due del mattino Vèdrines riposava senza febbre. Il miglioramento continua. Prima di addormentarsi il malato chiese all'infermiera fra quanto tempo potrebbe lasciare il letto. Malgrado il suo stato relativamente buono ogni visita è vietata e sopratutto quella dei parenti.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Notizie dal Friuli

da S. Giorgio di Nogaro

La festa degli alberi

2. Quest'oggi ebbe luogo per la prima volta in queste scuole la festa degli alberi, che, data l'animazione dei bambini, riuscì veramente bella, tale da lasciare un gradito ricordo negli animi dei numerosi piccoli intervenuti.

Nel vicino piazzale del mercato si schierarono gli alunni e le alunne guidati dalle rispettive insegnanti e preceduti da una piccola fanfara composta dagli stessi scolari, che rallegrò il corteo.

Gli alunni e le alunne più grandicelle cantarono poi degli inni d'occasione assai bene intonati.

E di ciò, oltrechè agli insegnanti, va data *lode al maestro comunale sig.* Leonardo Martin che tanto s'adoperò nell'*insegnare e dirigere* i giovani cantori e suonatori.

Poi il direttore didattico, dopo aver ringraziato le autorità civili e militari presenti, spiegò con parola vibrata e appropriata l'importanza delle piante sotto tutti gli aspetti e raccomandò caldamente il rispetto e la cura delle stesse. Infine ricordando come anche alle piante si debbano le grandi navi che oggi solcano i mari, colse argomento per invitare gli astanti ad inneggiare alla marina, all'esercito ed al nostro Re.

Seguì poi il canto di inni patriottici; quindi gli alunni e le alunne sfilarono in bell'ordine in mezzo al popolo e spiegando all'aria le loro voci gentili in lieti inni s'avviarono tutti nella vicina frazione di Porto Nogaro a fare una passeggiata scolastica.

La festa, davvero ben riuscita, rimarrà indimenticabile fra gli intervenuti. Peccato che un vento insistente abbia disturbato un po' la bella cerimonia.

da Casarsa

La sciabolata del soldato

2 — Cesarin Giuseppe fu Osvaldo, richiamato della classe '89 arruolato al distaccamento del 1.o fanteria e Oderzo, era venuto di questi giorni in licenza a Casarsa. Doveva ripresentarsi al distaccamento lunedì; ma un po' preso dal vino volle prima godersi un convegno colla fidanzata a Pordenone, dove giunse a notte fatta.

Nel tragitto in bicicletta, smarrì o dimenticò la sciabola e si presentò solo martedì al distaccamento.

Chi potesse fargli ricorre la sciabola, farebbe di certo opera *buona*.

da Palmanova

Zingaraide

2. — L'altra mattina il maresciallo dei carabinieri Remondino ebbe sentore esser giunti dal confine di Tre Ponti con una caretta un uomo e una donna che durante il tragitto si sarebbero introdotti nei casolari a scopo di furto.

Immaginatosi trattarsi di soliti zingari dispose due militi in borghese che li ricercassero.

Difatti verso le 11 venivano arrestati in via Contarini. Vennero loro sequestrato il cavallo, la caretta ed i fornimenti che ne tenevano in abbondanza.

Rispondono ai nomi di Levacovich Giuseppe d'anni 40 e Paroliat Giovanna d'anni 18.

da Polcenigo

La disgraziata fine di una ragazzina

2 — La famiglia Amalia Piazzan di Antonio d'anni 9, da S. Giovanni di Polcenigo, parecchi giorni or sono cadendo da un pergolo alto 3 metri riportava una ferita che sulle prime parve cosa lieve.

In capo ad alcuni giorni alla disgraziata si manifestò la meningite che la trasse al sepolcro.

Ai funerali imponentissimi che seguirono oggi, partecipò tutto il paese.

da Gemona

Il carattere di certi messeri

Non c'è che dire, ognuno è padrone di fare quello che gli frulla pel cervello, però lo dovrebbe sempre fare in modo di salvaguardare la propria dignità ed i principi almeno apparentemente professati.

Così andavamo pensando fra noi, mentre sfilava una processione, attraverso il paese, nella scorsa domenica, processione alla quale partecipava anche una banda raccogliticcia, diretta da un già feroce anticlericale, composta d'una ventina di elementi, fra i quali ben undici del disciolto Corpo filarmonico della S. O.

E pensavamo pure alle vicende passate di cui quegli undici suonatori erano pur stati gli attori.

Allora il paese lottava contro l'invadenza clericale ed appunto la banda era l'esponente della lotta.

Quei suonatori che *la allora*, come si suol dire, avrebbero divorato un prete al pasto, oggi sono divenuti mansueti agnelli, turlupinati, umiliati e derisi, e, poveretti, senza accorgersene piano, piano, grado, grado, a dosi omeopatiche; tanto essi sono ingenui! Non vedono che i loro avversari, gli ex bandisti di Sangiuseppe, oggi divenuti loro protettori, non si scomodano a sfiatarsi ed a perdere tempo a suonare, e sorridono sotto i baffi alla «debâcle» dei loro avversari.

E così di buona lena gli antichi filarmonici della S. O. accorrono nella sala della Banda di S. Giuseppe! e con quale *rispetto riguardano* il loro Capo! quello per cui una volta entu*siasticamente dedicavano un loro pezzo:* «La Cartolina Anonima».

I Grillo, i Da *Ronco,* gli *Urbani,* i Rubis e tanti altri se ne dovrebbero pur ricordare!...

Comunque da certi messeri che ricoprono nella S. O. qualche carica onorifica, si poteva attendersi una ben maggiore delicatezza, ed il loro atteggiamento non è in alcun modo scusabile, tranne col ritenerli degli incoscienti.

Il fatto però da la ragione, ch'essi, più volte sollecitati, non vollero mai palesare, della dissoluzione del Corpo Filarmonico. Ora si comprende il motivo di certe magre, puerili scuse — male d'occhi, lavori d'urgenza, stanchezza,... sete... oh sì! anche la sete c'entrava!... ecc. — per non intervenire alle prove.

Ora la maschera è caduta! Meglio così.

R. S.

da Latisana

L'arresto dei ladri di 4500 lire

Ieri l'altro abbiamo annunciato il furto patito da certa Maria Todisco, di 4500 lire.

Le indagini condotte dalla benemerita, portarono alla scoperta dell'autore nella persona del figlio della derubata, Pietro Todisco d'anni 16, dietro istigazione del padrone certo Urban Angelo di Felice, presso cui trovavasi a lavorare di meccanico.

da Lestizza

Il tifo a Galleriano

Malgrado le grandi precauzioni prese, il tifo ha mietuto un'altra vittima: un povero ragazzetto di circa 12 anni, non ostante le cure premurose ed affettuose del dott. Padovan è morto.

I casi, fortunatamente, non aumentano di numero; v'è però un altro fatto allarmante e cioè; sino ad ora l'epidemia fu circoscritta alla sola frazione di Galleriano; da due giorni s'è verificato un caso di febbre tifoidea anche a S. Maria di Sclaunicco, e per quanto sia un solo caso, pure il fatto è impressionante.

Auguriamoci che non si propaghi.

Nelle scuole

Per caso vengo a sapere che il corpo insegnanti di qui, compatto ha presentato al R. Provveditore agli studi una protesta contro il maestro Giardini di Mortegliano, incaricato dal Comune della direzione delle nostre scuole. Non conosco ancora i motivi che hanno indotto gli insegnanti a inoltrare tale ricorso e riservo quindi in altra mia di esporre le ragioni.

da Cividale

L'acquedotto del Pojana

2 — Ieri si è riunita in Municipio la Giunta consorziale del Pojana, composta dai signori: Rubini cav. uff. dott. Domenico, presidente; de Brandis co. cav. dott. Enrico, rappresentante il Comune di S. Giovanni di Manzano; Caiselli co. Carlo, sindaco di Pavia di Udine; assistiti dal segretario Brusini cav. Luigi.

Giustificò l'assenza il sig. Perusini cav. dott. Costantino, sindaco di Corno.

Aperta la seduta, il sig. Presidente comunica un telegramma dell'on. Barone Morpurgo, ed una lettera del comm. Prefetto, che in forma molto gentile e cortese rispondono agli omaggi loro resi a nome della Rappresentanza consorziale in occasione del sopraluogo del 15 aprile alla sorgente Pojana

Dopo varie altre comunicazioni riguardanti l'andamento delle pratiche in corso riferibili all'acquedotto, e dopo essersi la Giunta intrattenuta di nuovo sul regolamento da approvarsi dall'Assemblea dei Sindaci, ebbe a deliberare:

a) d'urgenza, l'apertura di un conto corrente con la Banca Cooperativa di Cividale, per mettersi in condizione di ultimare i lavori di presa e di far fronte ad altri impegni;

b) l'affittanza di un locale ad uso ufficio del Consorzio, — non senza porgere i dovuti ringraziamenti al Municipio di Cividale per l'ospitalità fin qui accordatagli;

c) un sollecito, ai Comuni consorziati, per la modifica dell'art. 4 dello Statuto.

Fra qualche giorno poi, essendo quasi completa la documentazione, — verranno presentati all'Autorità Superiore le domande dei singoli Comuni per la concessione dei rispettivi mutui.

Dopo il grave fatto di Torre

LE MENZOGNE DEL "CROCIATO,,

— LE PREPOTENZE DI DON LOZER E DEI CATTOLICI — LA RISSA — I FERITI DELLE DUE PARTI — PERCHÈ AVVENNE L'IRRUZIONE DEGLI "ANTICLERICALI,, — TRE ARRESTI.

(Dal nostro incaricato speciale)

Pordenone 3

Ho assunto nuovi particolari sul grave fatto di Torre che dimostra ancora una volta la settarietà e l'intolleranza dei preti e le vergognose menzogne propalate dal corrispondente del «Crociato» e «beneamato» parroco di Torre Don Lozer.

Prima della conferenza quattro operai, certi Lucio Da Corte, Minudel, Dagan ed un altro del quale non mi è *riuscito sapere il nome*, si *trovavano* davanti l'ingresso del locale dell'U*nione Cooperativa nel cortile* della quale sapevano radunati i cattolici.

Con modo urbano, i quattro operai chiesero all'incaricato che stava alla porta se fosse permesso di entrare. Il portiere rispose: *Entrate pure: la conferenza è pubblica ed io ho l'incarico di non lasciar passare soltanto i fanciulli*». Gli operai quindi entrarono nel cortile dove c'erano già molti operai che bevevano, e fra essi Don Lozer, che i quattro salutarono, e la guardia municipale di Pordenone, Viotto.

I quattro operai entrati di pieno diritto e con il lascia-passare del portiere visti dal prete Lozer, chiesero se potevano bere un bicchiere trattandosi di una cooperativa nella quale essi pensavano potessero servirsi i soli soci.

Un loro amico socio della Coperativa e cantore della chiesa, disse loro «Potete ordinare quello che volete. Anche noi paghiamo le tasse e questo si può considerare un esercizio pubblico».

I quattro ordinarono una bottiglia di birra. Subito dopo Don Lozer, rivolto agli operai presenti, disse: Via i bicchieri, figlioli, il conferenziere è disopra che attende. Andiamo.

L'oratore fin dal principio del discorso attaccò violentemente i socialisti per l'imponente corteo del mattino accusandoli di avere emesso il grido di: Morte al Re, ecc.

L'operaio da Corte, alla gratuita e maligna insinuazione bugiarda, sentì il dovere di *interrompere dicendo*: Non è vero! —

Don Lozer si alzò di botto dal luogo dov'era e corse verso il Da Corte gridandogli: Via di qua. Questa è una riunione privata. Il Da Corte fece osservare all'infiammato pretonzolo: Ho chiesto il permesso di entrare e mi è stato concesso!

E siccome il parroco cristianamente lo batteva con le mani sulle spalle il Da Corte si permise di rilevare al manesco prete: Tenga le mani a posto e non mi tocchi!

Il parroco invece *lo prese violentemente con una mano per il collo* e e l'altra sulle spalle e lo spinse verso le scale.

Gli altri cattolici si scaraventarono addosso al Da Corte seguendo l'esempio del pastore, e lo precipitarono giù *dall'augusta scala.*

La medesima sorte toccò anche al Minudel. Altri cattolici, che si trovavano nel cortile, si diedero a percuotere i malcapitati con sedie ed altro, in modo che due dei quattro uscirono pesti, malconci, feriti al volto, alla testa, in tutte le parti del corpo.

Fuori dei locali della Cooperativa si trovava moltissima gente, alla quale pervennero ben distinti i gridi d'aiuto dei due feriti Da Corte e Minudel.

Allora la folla che si trovava al di fuori irruppe dentro i locali della Cooperativa, entrò nel cortile, prese la difesa dei quattro *sfortunati* contro cui l'ire del prete e dei suoi fedeli satelliti *andavano infurendo* e nacque una rissa generale, nella quale la peggio se l'ebbero i cattolici. E la zuffa continuò confusa e pugni volarono da una parte e dall'altra in un trameatio indescrivibile per vari minuti.

Come è comparso sul *Crociato*, i clericali accusano il Da Corte di aver estratto il coltello nella sala della conferenza: senza pensare che questo sarebbe stato non altro che un atto da folle, in mezzo ad una accolta di fanatici cattolici tra i quali egli ed i tre amici non erano che in una schiacciante inferiorità di forze.

Ma della versione del *Crociato* non occorre fare conto alcuno.

Nel pomeriggio sono stati arrestati quali capi delle violenze commesse gli operai Tonsich, anarchico, che non si trovava manco sul posto, ed i *fratelli Raganin Umberto e Nicola.*

Ed ora, dopo la cronaca serena, raccolta con dati di fatto irrefutabili, dal nostro incaricato speciale, ci sia consentito di additare al giudizio spassionato ed equanime del pubblico l'insigne malafede del corrispondente del «Crociato». Il quale ha alterati e svisati i fatti per suo comodo, ricollegandoli in un articolo di fondo che non ci azzardiamo a qualificare in alcun modo, col tragico assassinio del povero ing. Toffoletti.

Spigoliamo dal «Crociato»:

«E un'altra volta, per odio politico, la terra pordenonese fu macchiata di sangue.

Non si piangono spose vedovate o figli resi pupilli, senza colpa, senza motivo; ma questa ventura nella sventura non è dovuta alla mancata volontà di chi menò il bastone o brandì il coltello per colpire l'operaio, il «fratello» il «compagno» nella festa comune degli operai e dei fratelli».

Nella «privata riunione dei cattolici» *gli operai socialisti sono rientrati*, dopo essere stati espulsi «in non diverso modo dai ladri e dagli assasini, con bastoni e con coltelli».

E su questo tono il «Crociato» continua il suo commento per finirla con Ferrer di cui gli operai di Torre di *Pordenone sono discepoli,* il quale «adoperava le bombe contro i conventi, mentre essi si allenano con forzar porte e maneggiar armi meno micidiali. Per istante..... »

Non occorre osservare a questo proposito quanto di grottesco e di banale v'è nella *virulenta prosa dello scrittore* chiercuto.

Contrari per principio a tutte le violenze, da qualunque parte vengano mosse, così come siamo contrari alle settarie intolleranze pretine, il nostro giornale non si presta certo a difendere feritori ed accoltellatori *ma solo* sente il dovere di intervenire perchè la *verità del fatto limpidamente* risulti, all'infuori di ogni interesse di partito o di persone.

Con una serie di bugie e di artifizii, il «Crociato» si è fatto un pupazzo di *carta per prendersi poi il bel gusto* di sbattacchiarselo a dritta ed a mancina e gridare ai quattro venti (il «Crociato» ha il vizio di parlare sempre al vento od al deserto) che il fatto di Torre è dovuto all'educazione laica e moderna.

Ma noi non ci peritiamo a confutare simili sciocchezze.

Ricordiamo solo i fatti: e cioè che gli operai anticlericali sono entrati nei locali della Cooperativa col permesso dell'incaricato che si trovava alla porta, che il Da Corte ha interrotto per diniegare un'asserzione *falsa* dell'oratore dott. Biavaschi, che il prete Lozer mise le mani addosso al Da Corte e lo prese per il collo cacciandolo fuori, che alle spalle dei quattro operai legittimamente entrati là dentro si sono lanciati una diecina di operai cattolici che bastonarono i quattro «intrusi» forti del loro numero, che dopo è avvenuta l'irruzione dei socialisti che si trovavano di fuori e che accorsero a difendere i loro compagni dell'assalto cattolico.

Questo per il fatto: al quale, crediamo, non *occorrono* da parte nostra commenti.

da Drenchia

Guardia di finanza che tenta di uccidersi

1 — Questa mattina la guardia di finanza Olbin Vittorio si sparò un colpo di rivoltella a scopo suicida.

Immediatamente curato dal medico locale, il suo stato permane sempre *gravissimo e la prognosi è riservata.*

Ignoransi le cause che trassero il disgraziato al triste passo.

CRONACA CITTADINA

Altre due opere robbiane sequestrate in Austria

I lettori ricorderanno per l'ampio *racconto* che ne demmo il ricupero di una preziosa madonna di Andrea della Robbia, nota sotto il nome di Madonna della Traversa. Oggi siamo lieti di dare un'altra notizia, che sarà appresa con vera gioia da quanti hanno a cuore l'integrità del patrimonio artistico nazionale. Altri due lavori robbiani, rubati nella chiesa di S. Jacopo a Castro di Firenzuola nel Mugello dagli stessi malandrini che commisero il furto della Madonna della Traversa sono stati ricuperati.

Allorchè per le confidenze del Mannini, il quale sperava di ritrarre dalla sua delazione alla questura quel lucro che non aveva potuto ritrarre dalla vendita della refurtiva a Vienna, fu possibile il ricupero della Madonna della Traversa ed il conseguente arresto degli autori materiali del furto, del Di Leonardo e del Gatti, la nostra autorità di P. S. ed i carabinieri, *d'accordo con l'autorità toscana,* procedettero ad attivissime indagini per *conoscere dove fosse nascosta* la refurtiva.

E le indagini sortirono ottimo risultato. Di Lenardo messo alle strette dovette confessare che egli aveva trasportato al di là del confine altre due terrecotte oltre la madonna della Traversa, e di essersi recato assieme al Mannini, al Farassani ed al Gatti a Vienna per tentare di venderla. Ma andato fallito per ben due volte il tentativo, la Madonna della Traversa veniva spedita in Toscana, mentre gli altri due oggetti chiusi in una valigia vennero lasciati in deposito presso un oste di Arnoldstein in Corinzia.

Appena saputo ciò la nostra autorità di P. S. per mezzo del delegato di Pontebba si mise d'accordo con l'autorità austriaca, la quale procedette al sequestro della refurtiva, consegnandola quindi al delegato Gallinoni.

I bassorilievi ricuperati non hanno avuto nulla a soffrire dei lunghi viaggi che sono stati fatti far loro; uno di essi rappresenta una Madonna col Bambino, l'altro l'arcangelo S. Michele.

Il valore commerciale delle due opere supera le 50.000 lire.

Società Operaia Generale

Questa sera il Consiglio direttivo della Società operaia generale si riunisce per deliberare sul *seguente ordine del giorno:*

Dimissioni del Presidente e di due direttori, surrogazioni.

Il mercato del 1.o giovedì

Ecco il risultato del mercato del primo giovedì:

Entrati buoi 14, vitelli 112, vacche 119.

Venduti buoi nessuno, vitelli 58 da Lire 80 a Lire 210, vacche 28 da Lire 215 a Lire 600.

Venduti 2 vitelli a peso vivo da L. 100 a L. 105 al quintale.

Il Bollettino Giudiziario

Tocchio cancelliere alla Pretura di Udine è nominato segretario di Procura al Tribunale di Conegliano. Prosdocimi giudice al Tribunale di Tolmezzo è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali; Barbaliotto vice cancelliere del Tribunale di Belluno, è nominato cancelliere di sezione al Tribunale di Udine; Terenzani cancelliere di sezione al Tribunale di Udine, è nominato segretario della R. Procura al Tribunale di Udine.

Offerte per onoranze funebri

Alla Colonia Alpina in morte del *co. Enrico di Colloredo*: co. Maria Manin-Martinuzzi lire 40.

La orribile disgrazia
d'un operaio
Un braccio stroncato da una macchina

Una terribile disgrazia è accaduta stamattina verso le 9 alla fabbrica mattoni del sig. Morandini di Lumignacco.

L'operaio Lirussi Pio d'anni 36 da Sammardenchia volle avvicinarsi ad una macchina in movimento per oliarla. Ma mentre egli era intento alla delicata operazione, rimase impigliato con un bracco in un ingranaggio che correva a velocità fortissima, e prima ancora che i suoi compagni di lavoro avessero tempo d'accorgersene l'arto gli veniva stroncato di netto.

Il disgraziato cadde a terra svenuto perdendo gran copia di sangue dal moncherino orribile.

I suoi compagni accorsero in suo aiuto e dopo averlo sommariamente medicato lo trasportarono in gran fretta al nostro ospedale dove venne accolto d'urgenza.

Egli presenta anche qualche lesione al torace non però di grave entità.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi in Piazza V. E dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia « Tannhauser » — Wagner
2. Melodia « Simple Aveu » — Thomè
3. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
4. Preludio, Racconto, Gran Duetto « Cavalleria Rusticana » — Mascagni
5. Scene Pittoresche « Marcia, Aria di Balletto, Angelus, Festa Bohéme » — Massenet

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Papà Eccellenza nella perfetta interpretazione della compagnia Calabresi ottenne ieri sera ottimo successo.

Questa sera Addio giovinezza una interessantissima novità di Oxilia e Camasio. Dopo la rappresentazione Calabresi dirà il monologo Un elogio funebre.

Ultime notizie

Emozionanti particolari
dell'azione dei dirigibili sul campo nemico

Sull'azione dei dirigibili il «Carlino» ha i seguenti particolari:

Da alcuni giorni il comandante Denti aveva deciso di procedere al bombardamento sui più importanti concentramenti turco-arabi, ma per essere certo di raggiungere il suo obbiettivo attese una giornata serena, e se non assolutamente calma, almeno con vento di terra che agevolasse il viaggio del ritorno.

Alle sette è quindici i due dirigibili con rapidissima manovra erano tratti dagli « hangars » e si sollevavano a volo, compiendo rapide evoluzioni per raggiungere la loro quota normale. Il capitano di corvetta Denti, che comandava la flottiglia, era a bordo del P. 2, al quale era assegnato il compito di bombardare Aziziah.

L'aereonave filò sul mare, poi mise la prua su Bir Terrina, internandosi verso Aziziah per la via più breve, che lascia da parte i concentramenti nemici intermedi.

In questa prima parte del viaggio, che fu considerevolmente rallentato dal vento contrario, gli aereonauti furono molto amareggiati da un velo di nebbia, immenso, uniforme, che si stendeva su tutta la pianura e la confondeva in una massa grigia, irriconoscibile. Il comandante Denti ormai temeva di non ritrovare Aziziach e di dovere rientrare negli « hangars » col carico di bombe intatto. Ma era scritto che l'impresa dovesse riuscire.

Appena sorpassato Bir. Terrina, il velo della nebbia si diradò, si sciolse al sole, e comparvero nella fulva distesa i due « mamelons » caratteristici e la collina dal dolce declivio che nasconde Aziziah.

Mentre il P. 2 compiva la sua vasta evoluzione, dalla estremità nor-est gli furono sparati contro alcuni colpi di cannone.

Il colpi furono sei, e tutti provennero dallo stesso cannone, poichè il fumo si sollevava sempre dallo stesso punto presso il Marabutto.

Il cannone tirava a granata, per arrivare più lontano, oppure che gli shrapnells, non esplodevano.

Giunto alla estremità sud-ovest dell'accampamento, con una rapidissima manovra il P. 2 virò di bordo e si diresse verso il centro dell'attendamento, e al centro dell'abitato di Aziziah, che si trovano col Marabutto donde il cannone, sparava sopra una linea sola.

Entrato nella vena del vento che continuava a soffiare fresco ed uniforme a sud-ovest, l'aereonave raddoppiò la sua velocità e trasvolò a novanta chilometri all'ora sul campo nemico, dirigendosi in rettilineo verso il cannone, così di ridurre al minimo le probabilità di essere colpita. Nella navicella erano pronte sui sacchi di zavorra le bombe. Mentre il meccanico vegliava il motore e il tenente di vascello Castracane manovrava insieme i due timoni, il comandante Denti e il tenente Brivoslerl gettano rapidamente dai due bordi le due bombe.

Nei pochissimi minuti che il dirigibile impiegò ad attraversare da sud-ovest a sud-est gli accampamenti furono gettate con abilità sgominevole venticinque bombe, contenenti venti cinque chilogrammi di « kroftl » esplosivo ad altissima tensione, che oltre a spargere intorno con tremenda violenza le 260 pallette che caricano la bomba, effonde in ampio raggio i suoi gas micidiali. Le bombe caddero in bersaglio con precisione. Il comandante Denti vide col cannocchiale sorgere, coll'avanzarsi dall'aereonave, una lunga lista rettilinea di fumo folto oscuro come il P. 2 proiettasse un'ombra di morte nella sua rotta sul campo nemico.

Il cannone intanto continuava a tirare ad intervalli le sue granate, diminuendo ad ogni scoppio le sue scarsissime probabilità di colpire il nemico, poichè il dirigibile gli si faceva sopra, costringendolo a tiri sempre più verticali finchè lo superava lasciandogli piovere addosso una bomba.

Durante il drammatico bombardamento, il P. 2 si elevò fino a 1300 metri. Nessuno dei proiettili sparati dai fucili lo colpì.

In poci minuti, favorito dal vento in poppa, il P. 2 era sopra Suani Beni Aden, che era già stato bombardato dal P. 3 e lanciava sul nemico invece delle bombe un cortese messaggio in doppio chiuso nella solita busta di tela appesantita da un sacchetto di sabbia, reso visibile da una larghissima fascia rossa. La busta conteneva una copia di una fotografia della esplosione di uno shrapnell sotto al dirigibile.

Alle 10 e 30 il P. 2 veniva a posarsi leggermente sull'ampia radura avanti agli hangars.

Un altro bombardamento
a Misurata

COSTANTINOPOLI, 2 — Parecchi incrociatori corazzati italiani hanno bombardato il porto di Ksari-Ahmed presso Misrata, danneggiando l'ufficio doganale e alcune barche, poi si allontanarono in direzione della Sirte.

Bombe per dirigibili ed areoplani
dirette a Stampalia

Napoli 2. — Sono qui giunti per essere spediti nell'Egeo, quattro vagoni completi di esplosivi per aereoplani e dirigibili. Sono oltre dieci mila bombe micidiali, alcune di un modello recentemente esperimentato e di un effetto sicuro.

Tutto questo materiale esplosivo verrà, a quanto si assicura, sbarcato a Stampalia o in un altro punto dell'Egeo molto vicino ai Dardanelli.

La Turchia riatta i forti demoliti
Enorme impressione in Grecia per il disastro del "Texas,,

Atene 1 — L'impressione per il disastro del « Texas » è enorme. I giornali non recano dettagli nuovi, salvo il comunicato turco, che vorrebbe ridurre a 69 il numero dei morti, ma che quasi certamente è apocrifo. I giornali si occupano però in articoli lunghissimi del disastro e deplorano le povere vittime.

Molti poi fanno notare che Smirne, non essendo fortificata, non aveva da temere alcun bombardamento. Il sistema turco di proteggere con mine le città che non sanno difendersi coi cannoni, viene stigmatizzato. Una persona autorevole mi diceva « L'Europa deve comprendere come i turchi non possono fare la guerra; manca loro l'esperienza tecnica e il senso della responsabilità.

Intanto si conferma la notizia, che cioè al momento del bombardamento il comando militare dei Dardanelli abbandonò alla corrente molte mine libere del sistema detto a rovesciamento. Infatti negli ultimi giorni ne furono ripescate da velieri 3 presso Dedeagatch ed altre 4 furono avvistate nelle acque di Mitilene.

Probabilmente molte altre vagano pel mare, costituendo un terribile pericolo per la navigazione. Il Governo greco è seriissimamente preoccupato, specialmente da quando il disastro del « Texas » ha dato un così terribile esempio dei pericoli delle mine.

Da Costantinopoli giunge la notizia che, essendosi alcune navi, che sono ancora dinanzi a Tenedo, avvicinate ai forti dei Dardanelli smantellati, forse per la curiosità di vedere gli effetti del bombardamento, fu loro segnalato essere strettamente proibito avvicinarsi ai forti. Il comando dei Dardanelli li sta facendo riattare; ma non disponendo di nuove batterie da fortezza, ha stabilito di portarvi i cannoni di alcune batterie da montagna.

I preparativi per la difesa continuano febbrilmente. Ogni giorno giungono rinforzi; però vengono concentrati tutti sulla costa dell'Asia, forse perchè il comando teme uno sbarco da Mitilene. Sulla penisola di Gallipoli non vi sono nuovi concentramenti. Secondo notizie, che mi sembrano poco fondate, si ripete che le vittime del bombardamento non superano la ventina. Ogni giorno vengono eseguiti esercizi di tiro ed esercizi di ancoraggio di mine con mine vuote di esplodenti.

La corazzata "Re Umberto,,
affondata dai grandi turchi

Costantinopoli, 2 — Si telegrafa da Tunisi che la corazzata «Re Umberto» durante uno sbarco presso Zuara fu gettata dal fortunale contro le rocce ed è affondata.

La notizia naturalmente è come quella dell'affondamento di altre navi; assolutamente insussistente.

Il generale Ameglio lascia Bengasi
per ignota destinazione
Una azione importante a Tobruk

Si è sparsa la voce, non confermata dal governo che il generale Ameglio sarebbe partito da Bengasi per Tobruk, dove avrebbe assunto, il comando di un corpo di truppe destinato ad una nuova operazione di guerra.

Il giorno 21 il generale Ameglio si imbarcò con alcune truppe di Bengasi sopra un trasporto militare per ignota destinazione, altri trasporti noleggiati attendevano a Bengasi, 2 compagnie di alpini erano a bordo del Bisagno; tutti sentivano in aria rinnovato un fremito di battaglia; pareva si fosse alla vigilia di un grande evento, e sul punto di lanciarsi in una fase decisiva.

La partenza del gen. Ameglio ha lasciato a Bengasi un grande vuoto, sentito da tutti; a molti furono visti inumidirsi gli occhi, financo a 2 arabi, suo informatori.

200 mila lire di gioielli rubate

PARIGI, 2. — L'«Excelsior» ha da Londra: 200.000 franchi di gioielli sono stati rubati al commerciante di gioielli Rosentr n durante la traversata da Boulogne a Folkestone.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA



nel 1833

Il più antico - il più *economico* - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno ... Pag. 369 ...

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ... Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano



Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Barduseo

UDINE

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Seri attivi, viaggiatori rappresentanti ... ricercati da Banco Commerciale. Stipendio provvigione indennizzo ferroviario. Scrivere con referenze. — Casella postale 1? Firenze.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** — nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**



GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI *FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.*

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO-ANTILEPSI-GLICEROTERPINA-IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** *fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate* con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo. Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

☞ La reclame è l'anima del commercio ☜